

Avrei voluto, oggi, parlare di quest'argomento, studiandolo sotto il punto di vista generale del nostro regime forestale ed in relazione alla stessa legge del 1877. Ma siccome le dichiarazioni che ho udito fare dal ministro sono assai sodisfacenti e corrispondenti assai al mio pensiero, così desisto dal parlare. Ritengo che le idee le quali sono state oggi espresse alla Camera dal ministro intorno al regime forestale, ed al regime giuridico-forestale, diano adito a molte di quelle sperate innovazioni, le quali indarno potevamo aspettare dal sistema fino ad ora abituale, dall'indirizzo troppo chiuso e rigido della nostra amministrazione.

In questa questione, da diversi anni, ho veduto dibattersi parecchi Comuni delle provincie delle Marche, per essa, io pure ho combattuto più volte, con le deboli mie forze, nel seno del Consiglio della mia provincia, specie per ciò che riguarda il diritto popolare d'uso civico e l'azione e i limiti della competenza dei Comitati e delle prescrizioni di massima; sicchè non posso a meno di sentirmi sodisfatto per le dichiarazioni dell'onorevole ministro, le quali dimostrano che l'Amministrazione accenna ad adottare un sistema molto più giusto e più confacente all'interesse generale del bosco e della proprietà, e che non potrà non avere effetti utili anche nell'argomento speciale dei riboschimenti.

Rinunzio, quindi, al proposito di parlare su questo capitolo.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni rimane approvato il capitolo 40 in lire 134,500.

Capitolo 41. Sussidi e concorsi per rimboscamenti - Acquisto e trasporto di semi e piantine - Vivai e piantonai - Spese per coltivazione, custodia ed altro per promuovere nuove piantagioni, e spese per l'applicazione della legge 1º marzo 1888, n. 5238, sui rimboscamenti, lire 187,500.

Capitolo 42. Miniere e cave - Stipendi ed indennità al personale minerario. (*Spese fisse*) lire 247,922. 33.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto.

Colajanni. Onorevole presidente, io mi era iscritto su questo capitolo...

Presidente. Permetta, c'è prima l'onorevole Cavalletto, poi, c'è l'onorevole Giorgi; Ella è il terzo.

Cavalletto. Premetto, intanto, una raccomandazione ed è relativa al lavoro delle donne e dei fanciulli nelle cave e miniere ed anche negli stabilimenti industriali.

Le prescrizioni relative al lavoro delle donne e dei fanciulli non dappertutto finora sono osser-

vate, perchè il farle osservare rigorosamente e di un tratto forse potrebbe recar danno ad alcune famiglie, cioè, alle famiglie povere che anche dal lavoro delle donne e dei fanciulli ritraggono qualche vantaggio per la loro sussistenza. Ma quando il lavoro sia limitato tanto per la qualità, quanto per la quantità, e per la fatica alle forze delle donne e dei fanciulli, come per l'orario, può essere, in parte, tollerato e si può passar sopra, dentro certi limiti, sulla rigorosa osservanza del regolamento.

Ad ogni modo una sorveglianza dev'essere esercitata nell'interesse dei giovanetti e delle donne che sono, purtroppo, ancora impiegati nelle cave e nelle miniere, cioè in un lavoro che non dovrebbe essere assolutamente permesso con l'impiego dei fanciulli e delle donne, mentre, in altri lavori e negli stabilimenti industriali, potrebbesi in dati limiti ancora, tollerare, purchè non arrechi danno alla loro salute e allo sviluppo fisico degli infanti.

Dopo questa raccomandazione che si riferisce al regolamento relativo al lavoro delle donne e dei fanciulli, passo ad un altro argomento, pure interessante, cioè a quello del Corpo reale degli ingegneri delle miniere.

Questo corpo fu istituito ad imitazione di quello che esiste in Francia, dove ha una importanza grandissima. Si aveva la intenzione di dare a questo corpo la importanza che ha quello di Francia; ma gradatamente, questa importanza, se fu mai raggiunta, si è diminuita.

Ora gli ingegneri delle miniere hanno limitata la loro azione alla sorveglianza delle cave, delle miniere, di qualche industria, e alla formazione della carta geologica d'Italia; lavoro però questo importante e che dev'essere certamente continuato con tutta accuratezza e studio.

Furono anche utilizzati gl'ingegneri di questo corpo, sebbene con discontinuità, in servizio del Ministero dei lavori pubblici, per alcuni studi geologici nei tracciati di qualche strada ferrata di montagna; furono anche utilizzati, per lo studio dei serbatoi o bacini di trattenuta delle acque nelle valli montane; ma io vorrei che il ministro di agricoltura e commercio e quello dei lavori pubblici procedessero con maggiore e migliore accordo, e che l'azione degli ingegneri delle miniere fosse più largamente adoperata a vantaggio dei lavori pubblici. E sarebbe bene che i nostri ingegneri delle miniere si occupassero più largamente in concorso e in cooperazione degli ingegneri del Genio civile nello studio delle valate montane, dello infrenamento dei torrenti, dei